

progetto cofinanziato da



UNIONE
EUROPEA



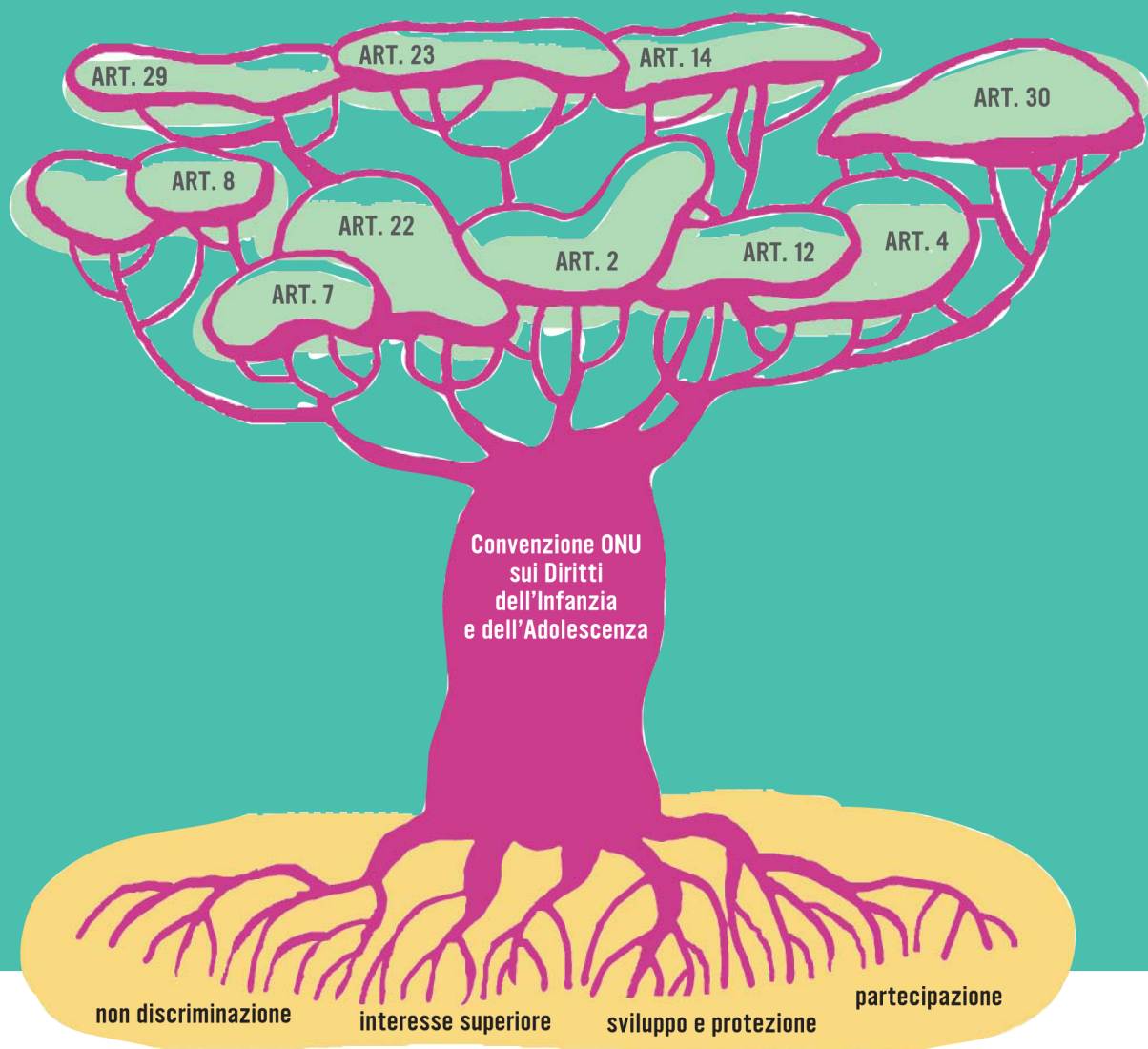
MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi Terzi



integrazione,
diritti ed educazione
contro l'esclusione

NON DISCRIMINAZIONE: partiamo dal principio



Contributi di

Carlotta Bellomi, Anna Brambilla, Francesca Letizia, Chiara Paganuzzi, Isabella Tenti

Si ringraziano

i ragazzi e le ragazze, i docenti e i dirigenti che hanno partecipato al progetto I.D.E.E.;
l'Unione delle Province d'Italia (UPI), la Provincia di Milano, la Provincia di Roma
e la Provincia dell'Aquila;
gli illustratori Aldo Di Domenico, Marco Paci e Lucia Sforza;
Save the Children e tutte le persone che hanno direttamente e indirettamente reso possibile la
realizzazione del progetto e della pubblicazione, in particolar modo: Emanuele Argento,
Francesca Bilotta, Daniela Cardenia, Katiuscia Colaianni, Ilaria De Nicolais, Stefania De Nicolais,
Giovanni Di Cesare, Patrizia Di Gregorio, Anna Lacroce, Mirella Genca, Antonella Inverno,
Francesca Menozzi, Samantha Palombo, Assunta Pizzoli, Alessia Sartarelli
e tutti i formatori di Save the Children Italia

Istituti coinvolti nel progetto I.D.E.E.

I.I.S. Tito Minniti – Classi II B e II OE (Provincia di Roma)

I.I.S. D'Arte Roma 2 – Classe II E (Provincia di Roma)

I.I.S. Via Domizia Lucilla – Classe II B (Provincia di Roma)

I.I.S. Gioberti – Classe II D (Provincia di Roma)

I.I.S. Di Vittorio – Classe II B (Provincia di Roma)

I.T.I.S. D'Aosta – Classi I B EE/MM e IB I (Provincia dell'Aquila)

I.P.S.I.A.S.A.R. Da Vinci – Classe I F (Provincia dell'Aquila)

I.S.S. Colecchi – Classi I A IPC e IA IPA (Provincia dell'Aquila)

I.I.S. Marignoni Marco Polo – Classe II N (Provincia di Milano)

I.P.S.C.T. Bertarelli – Classe I C (Provincia di Milano)

I.I.S. Carlo Cattaneo – Classe III B (Provincia di Milano)

I.I.S. Marelli-Dudovich – Classe II B (Provincia di Milano)

I.I.S. J.C. Maxwell – Classe II EEA (Provincia di Milano)

Progetto grafico e impaginazione:

Sinnos Soc. Coop. Sociale - ONLUS

via dei Foscari 18 - 00162 Roma

tel. 06.44119098 - fax 06.62276832

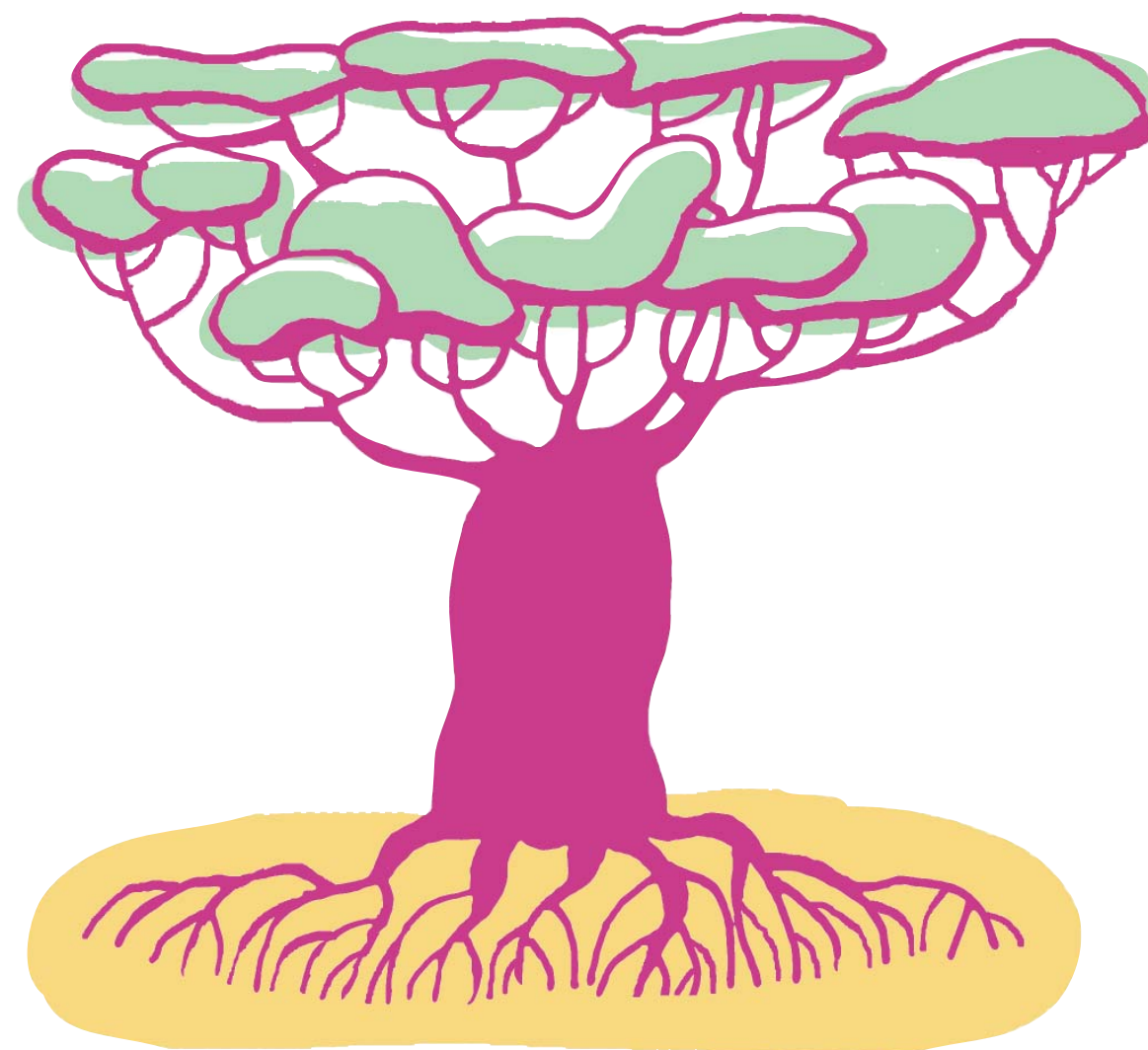
e-mail: libri@sinnoseditrice.org

Finito di stampare nel giugno 2011 dalla Tipografia CSR, Roma

Per informazioni sulle pubblicazioni della Sinnos editrice
potete consultare il sito internet www.sinnoseditrice.org

La Sinnos editrice è un'organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS)
che ha come finalità il reinserimento lavorativo di persone svantaggiate.

NON DISCRIMINAZIONE: partiamo dal principio



pag. 6

Premessa

pag. 8

Introduzione. *Il progetto I.D.E.E. "Integrazione, Diritti ed Educazione contro l'Esclusione"*

pag. 10

Articolo 2. *Il principio di non discriminazione*

pag. 13

Scuole della Provincia di Roma

pag. 35

Scuole della Provincia dell'Aquila

pag. 55

Scuole della Provincia di Milano

pag. 76

Glossario

pag. 78

Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Le politiche di integrazione dei cittadini dei Paesi Terzi, ed in particolare dei minori stranieri, costituiscono un elemento cruciale per promuovere uno sviluppo inclusivo e sostenibile dei territori, che possa dunque garantire pari diritti, doveri ed opportunità a tutti gli individui. Da questa consapevolezza e con l'obiettivo di favorire l'inclusione di minori stranieri frequentanti istituti scolastici secondari superiori è nato il progetto I.D.E.E. "Integrazione, Diritti, Educazione contro l'Esclusione". Promosso dall'Unione Province d'Italia (UPI) in partenariato con le Province di Milano, di Roma e dell'Aquila ed in collaborazione con Save the Children Italia Onlus, I.D.E.E. ha implementato processi di socializzazione interculturale, azioni di supporto legale e percorsi di sostegno alla genitorialità, valorizzando la scuola come motore strategico del cambiamento auspicato.

6

È evidente, infatti, come il sistema scolastico ricopra un ruolo fondamentale per l'integrazione degli stranieri nel nostro contesto sociale, in quanto l'istruzione interessa ormai decine di migliaia di studenti immigrati di prima e seconda generazione che frequentano le scuole di ogni ordine e grado nel nostro Paese. I banchi di scuola rappresentano quindi l'occasione principale per socializzare con i compagni, gli insegnanti e il personale non docente.

È un tema, questo, strategico per le Province: in qualità di enti di governo di area vasta, esse collaborano quotidianamente con le scuole, gli Uffici Scolastici, i Comuni e le associazioni del territorio per rafforzare un sistema di rete tra quanti a livello locale si occupano di integrazione tra le culture e di progettualità rivolte ai minori dei Paesi Terzi. Inoltre, le Province – occupandosi di politiche sociali, formazione e lavoro – possono svolgere un importante ruolo di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei diversi attori sociali affinché si diffonda una cultura della non discriminazione e della partecipazione dei giovani e delle loro famiglie ai processi di inclusione sociale e di orientamento lavorativo.

Per questo, come UPI, abbiamo creduto fermamente nel progetto I.D.E.E.: coinvolgendo i vari soggetti interessati e contribuendo nel medio-lungo periodo a promuovere una gestione condivisa e sostenibile delle politiche di integrazione ai diversi livelli, esso rappresenta, per le Province partner una straordinaria occasione di consolidamento del coordinamento territoriale in materia di inclusione scolastica e sociale. Ecco perché ci impegneremo a favorire la diffusione dei risultati conseguiti dal progetto I.D.E.E. anche a livello nazionale, affinché questa esperienza possa, replicandola, diventare un'azione di sistema sull'intero territorio e contribuire al rinnovamento delle nostre politiche di welfare.

Giuseppe Castiglione
Presidente dell'Unione delle Province d'Italia

In Italia 1 abitante su 14 non è di origine italiana e un quinto della popolazione straniera è costituito da minorenni. La presenza di quasi un milione di minori di origine straniera rende necessario, per il nostro Paese, superare definitivamente una visione tutta "emergenziale" delle migrazioni per concentrarsi sull'attivazione di strategie in grado di promuovere un'effettiva integrazione. Processi di ricongiungimento familiare, incremento delle seconde generazioni e flussi di minori non accompagnati rendono il fenomeno migratorio maggiormente visibile a scuola, nel mercato del lavoro, nei contesti di socializzazione informale. Il progetto I.D.E.E. "Integrazione, Diritti ed Educazione contro l'Esclusione" – co-finanziato dall'Unione Europea nel quadro del Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi Terzi 2007-2013 – nasce dalla volontà di attivare percorsi innovativi di accoglienza e integrazione che facciano proprio della scuola il motore strategico del cambiamento degli atteggiamenti e dei comportamenti della comunità civile, relativamente ai temi inerenti l'inclusione sociale.

7

In collaborazione con l'Unione delle Province d'Italia (UPI) e con le Province di Milano, di Roma e dell'Aquila, Save the Children ha sviluppato nelle scuole un servizio di supporto legale rivolto alle famiglie dei ragazzi stranieri e interventi educativi volti a favorire pratiche di partecipazione fondate sul valore del pluralismo e del rispetto delle diversità. Promuovendo la conoscenza dei principi della *Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza* (CRC, 1989) e nuove dinamiche relazionali fondate sui diritti, i ragazzi e i docenti sono stati coinvolti in un percorso volto a favorire una riflessione sull'attuazione del principio di non discriminazione (CRC, Art. 2) e sui processi di inclusione sociale dei migranti sia all'interno della scuola, sia nei loro diversi contesti di riferimento.

Questa pubblicazione illustra il percorso effettuato dai ragazzi e dalle ragazze, ponendo al centro la *Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza* quale strumento pedagogico cardine per la lotta alla discriminazione. È nostro auspicio che la realizzazione di questo percorso rappresenti l'inizio di una rinnovata e sinergica valorizzazione dei diversi soggetti che, a vario titolo, sono impegnati nei contesti scolastici.

Raffaella Milano
Responsabile Programmi Italia-Europa Save the Children Italia

Il progetto I.D.E.E. “Integrazione, Diritti ed Educazione contro l’Esclusione”

Il progetto I.D.E.E. “Integrazione, Diritti ed Educazione contro l’Esclusione” ha rappresentato un’azione pilota volta a promuovere la scuola quale motore strategico del cambiamento e ambito privilegiato per favorire la coesione sociale. Co-finanziato dall’Unione Europea nel quadro del Fondo europeo per l’integrazione di cittadini di Paesi Terzi¹ è stato promosso dall’Unione delle Province d’Italia (UPI), in partenariato con le Province dell’Aquila, di Milano e di Roma ed in collaborazione con Save the Children Italia Onlus. L’intervento ha promosso l’integrazione dei minori di origine straniera valorizzando la scuola quale contesto privilegiato per la promozione della coesione sociale e della cooperazione tra le diverse realtà (istituzioni, agenzie territoriali, reti familiari...) che operano nell’interesse degli adolescenti². Adottando un approccio olistico per contrastare la discriminazione, il progetto I.D.E.E. ha valorizzato percorsi integrati di accoglienza e di inserimento che agiscono su diversi livelli: da quello educativo nel gruppo classe e tra i pari, a quello relazionale con le famiglie, a quello amministrativo e giuridico per assicurare l’accesso ai servizi e la tutela dei diritti a ciascun allievo. Le azioni progettuali hanno quindi coinvolto diversi ambiti, favorendo lo sviluppo di una rete provinciale e nazionale impegnata nella promozione del *principio di non discriminazione* da un punto di vista educativo, legale, del sostegno alla genitorialità e della comunicazione sociale.

Le attività di orientamento e consulenza legale hanno favorito una maggior informazione in merito alle normative e alle procedure legislative relative al fenomeno della discriminazione, mentre il supporto alla genitorialità ha offerto un servizio formativo e percorsi individualizzati dedicati ai minori di origine straniera e alle loro famiglie. Attraverso il convegno finale, lo spot radiofonico, lo speciale TV e le azioni locali di animazione è stata promossa una campagna di comunicazione sull’inclusione sociale dedicata ai beneficiari del progetto e a tutti i soggetti (dirigenti scolastici, docenti, personale ATA, associazioni di genitori, istituzioni ed enti locali...) coinvolti a vario titolo in esso. Il Tavolo di Lavoro ha inoltre avviato, attraverso la diffusione dei risultati progettuali e lo scambio di buone prassi tra i diversi partner coinvolti, un confronto multi-attoriale sul ruolo della scuola nel favorire l’integrazione dei minori extracomunitari.

I percorsi formativi rivolti a studenti e docenti hanno promosso la *Convenzione ONU sui Diritti dell’In-*

fanzia e dell’Adolescenza come strumento attivo di conoscenza e di inclusione, volto al superamento dei pregiudizi e all’*empowerment* dei ragazzi e delle ragazze. Nello specifico, i laboratori implementati negli istituti di istruzione superiore hanno permesso agli studenti di sviluppare una riflessione sull’attuazione del principio di non discriminazione (CRC, 1989, Art. 2) e sui processi di inclusione sociale che caratterizzano le loro diverse realtà di appartenenza.

È all’interno di questo percorso formativo che si inserisce la presente pubblicazione. Quest’ultima vuole essere uno strumento attivo di sensibilizzazione che raccoglie e diffonde i messaggi creati dagli studenti con il sostegno di illustratori professionisti. Come giovani pubblicitari, gli adolescenti coinvolti nel progetto si sono cimentati nella ricostruzione di immagini, storie e slogan per far sentire la loro voce contro ogni forma di discriminazione.

1 2007-2013.

2 In questa azione pilota sono state coinvolte 15 classi di 13 istituti scolastici secondari superiori (circa 350 studenti e studentesse e 45 docenti) delle province di Roma, di Milano, e dell’Aquila.



Articolo 2

Gli Stati parti si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza.

Gli Stati parti adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari.

**CoNVENZIONE ONU SUI DIRITTI
dELL'INFANZIA
e DeLL'ADOLESCeNZA**

La VOCE dei RaGAZZI e DeLLE RaGAZZE



SCUOLE DELLA PROVINCIA di ROMA

Ho incontrato le classi che hanno partecipato al progetto I.D.E.E. nei giorni degli sbarchi a Lampedusa e del tragico naufragio che il 6 aprile 2011 costò la vita a numerose persone di varie provenienze, compresi donne e bambini.

I disegni elaborati dalle ragazze e dai ragazzi dell'Istituto Superiore "Tito Minniti" raccolgono le emozioni e le riflessioni maturate degli studenti: da una parte il flusso mediatico battente e continuo delle notizie, dall'altra il raccoglimento di una classe che prova a ripercorrere in silenzio e lontano dai notiziari, nel breve arco di una piccola illustrazione, i momenti di una tragedia.

Con gli alunni dell'Istituto Superiore "D'Arte Roma 2" ci siamo concentrati su alcuni organi sensoriali: orecchio, occhio, naso. È stata una occasione per comprendere in che modo percepiamo e giudichiamo ciò che ci circonda e le persone che incontriamo. La percezione è un fenomeno inevitabile ma sul quale si rischia di costruire schemi, rafforzare pregiudizi, innalzare barriere che il più delle volte creano ostacoli, ci chiudono in una gabbia, ci risucchiano in un enorme buco nero separandoci dalla realtà e ostacolando il flusso della vita.

La natura, quando si manifesta attraverso i fiori, lo fa nei modi più fantasiosi: a partire da questa constatazione, gli studenti dell'Istituto Superiore "Via Domizia Lucilla" hanno immaginato e disegnato – valorizzando l'unicità di ognuno – una "primavera senza discriminazioni".

All'Istituto Superiore "Gioberti" c'è stato invece un inaspettato contrattempo: gli studenti sono stati rapiti da una flotta di astronavi che aveva bisogno di giovani cuochi. Non è stato semplice per i ragazzi e le ragazze coinvolti rapportarsi con chi è diverso e decidere insieme come agire per il bene di tutti... ma l'obiettivo è stato raggiunto!

Non giudicare nessuno senza averlo prima conosciuto... ed evita di giudicarlo, aggiungerei, anche avendolo conosciuto. "Un domani senza discriminazione... per rendere il mondo un posto migliore": questa esortazione dell'Istituto Superiore "Di Vittorio" assume il suo pieno significato solo se tutti noi ci ricordiamo che il futuro è – davvero – nelle mani di chi ha il coraggio di cambiare.

Aldo Di Domenico
(illustratore per la Provincia di Roma)

MIGRAZIONI · POPOLI & LINGUE



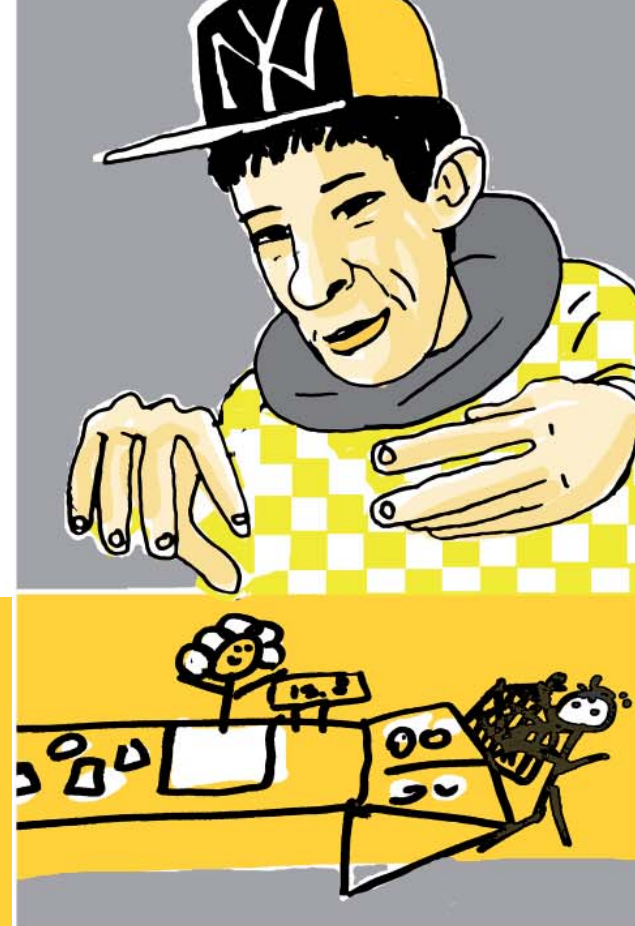


**NON C'ENTRA
CIÒ CHE VEDIAMO...
CONTA SOLO
QUELLO CHE SIAMO!**

RAP LYRIC & SOUND - record

IL
NOSTRO
FUTURO

SHANA
FRANCESCA
SANNA
& MARCO



VORREI AVERE UNA FAMIGLIA,
MA NESSUNO ME LO CONSIGLIA,
STAPPANDO LE BOTTIGLIE,
COLLEZIONANDO LE CONCHIGLIE,
COME FAREBBERO LE MIE FIGLIE,
CHE SONO ASSOLUTE MERAVIGLIE.
VORREI STARE IN OSPEDALE,
ANCHE ESSENDO UNA COSA INFERNALE,
NON RITENUTO UN CARNEVALE,
PER ASSISTERE ALLA VITA,
DI UNA MERAVIGLIA INFINITA,
DI PICCOLI BAMBINI,
CHE POI SARANNO GRANDI E CARINI.
VORREI AVERE UN LAVORO GIUSTO,
CHE MI FACCI PRENDERE GUSTO,
ANCHE NON TROVANDO L'ORO,
PER SODDISFARE TUTTI LORO,
CHE HANNO CAPITO CHE LA VITA È UN AFFRONTA,
DA NON METTERE IN CONFRONTO.
VORREI STARE TRA MILLE SCINTILLE,
CHE SIANO TUTTE BRILLE,
DA SEMPRE L'ELETTRICISTA, MI HA DATO UNA PISTA,
PER ARRIVARE ALLA CONQUISTA,
DI UNA COMUNE VISTA,
DI UN MONDO PROFONDO,
CHE NON SIA MORIBONDO.



IL NAUFRAGIO A LARGO DI LAMPEDUSA (6 APRILE 2011)

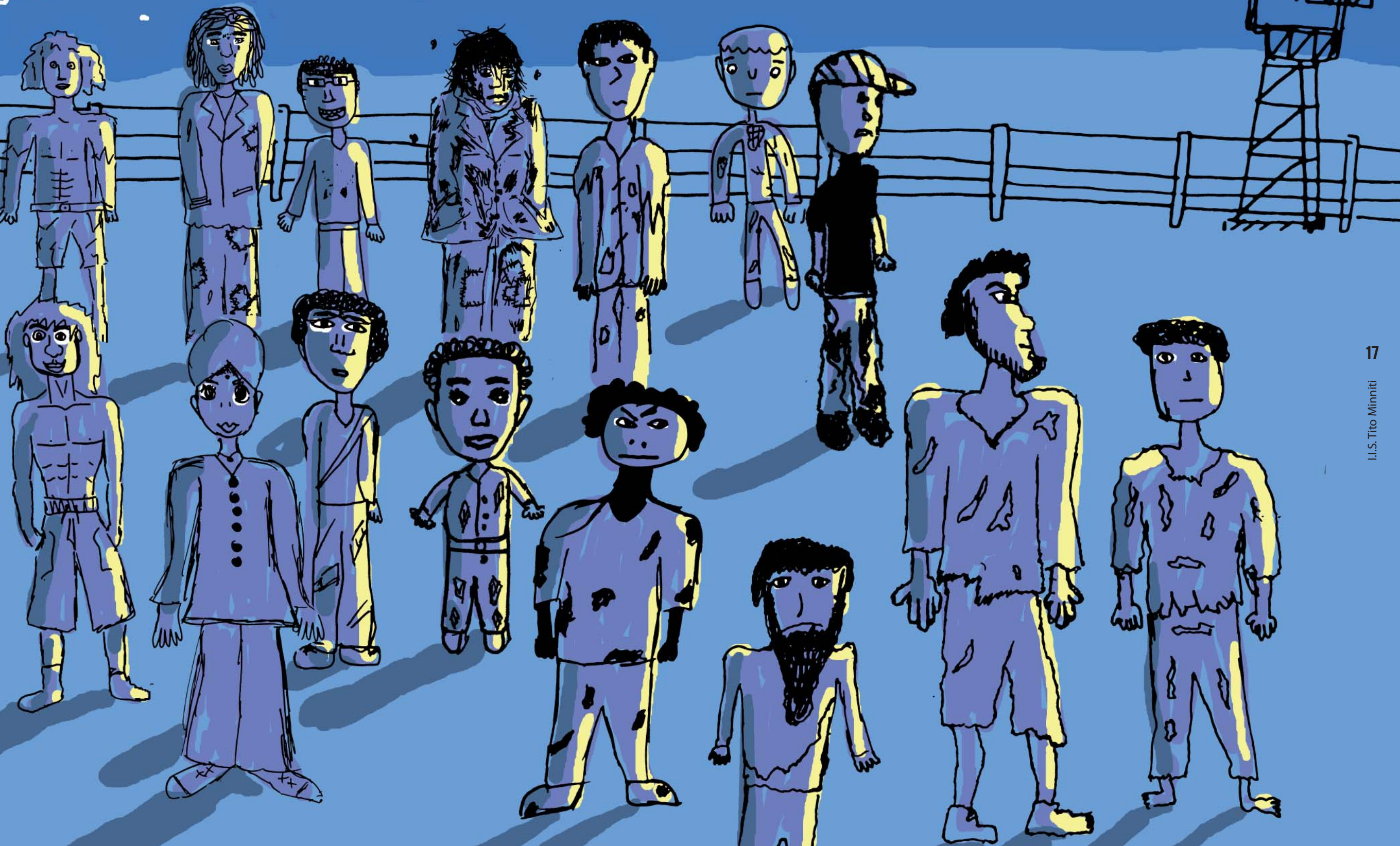
«Tragedia al largo di Lampedusa dove un barcone si è rovesciato durante le operazioni di soccorso. Solo 48 le persone recuperate fino a ora sui 300 migranti che erano a bordo.

“Ho perso tutta la mia famiglia. Mia moglie e mio figlio sono morti tra le onde. Il mio bambino aveva solo tre anni”, è la testimonianza di uno dei superstiti. “Eravamo in mare da tre giorni – dice ancora stremato – la nave imbarcava acqua e quando abbiamo visto la nave procedere lentamente verso di noi a motori spenti ci siamo fatti prendere dal panico. Ci siamo agitati e il barcone si è capovolto. A bordo c'erano 370 persone”.

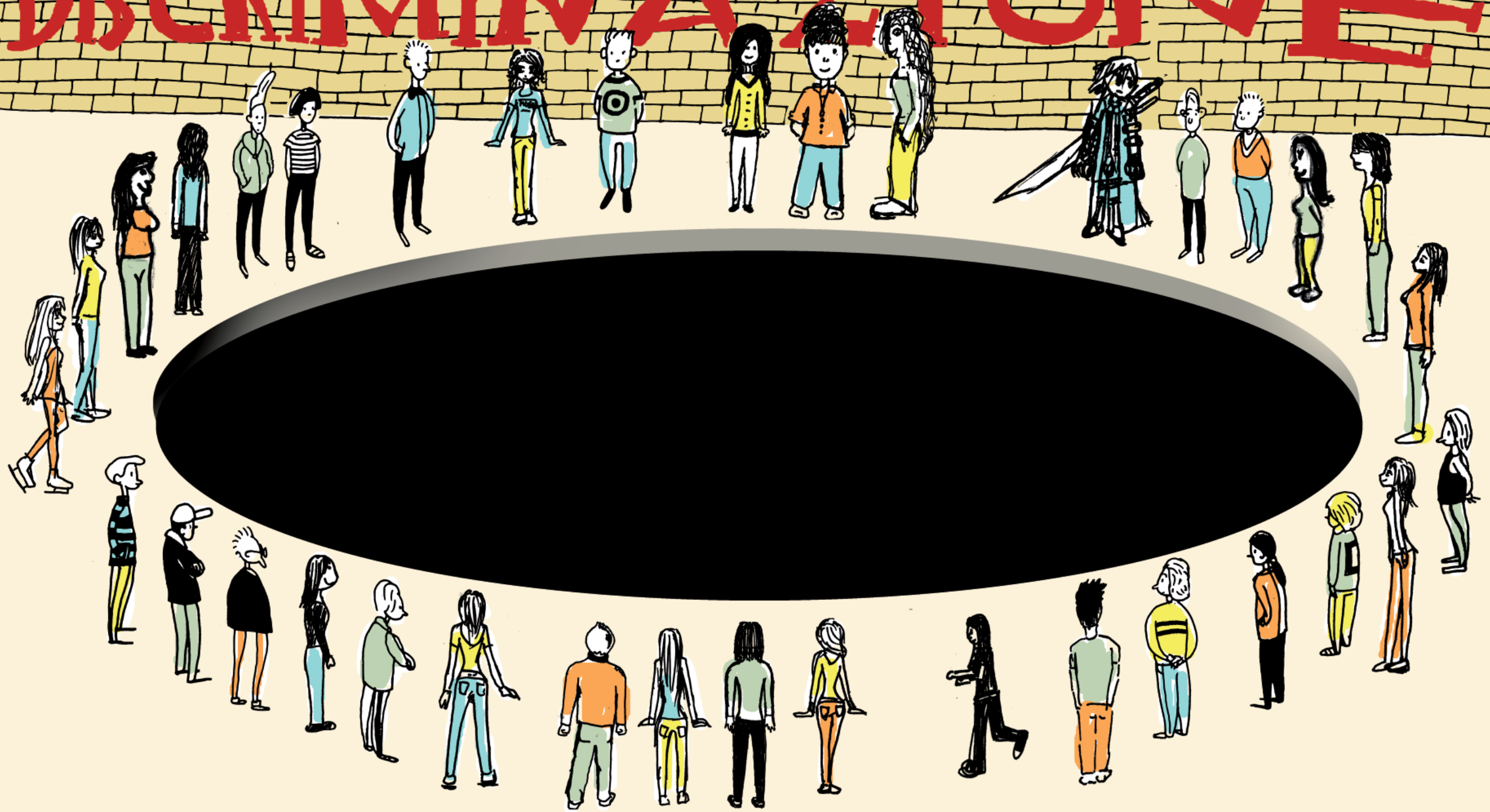
L'imbarcazione si è ribaltata a circa 39 miglia a sud-ovest della maggiore delle Pelagie, aveva chiesto soccorso tramite telefono satellitare durante la notte. Giunta sul posto la prima delle motovedette ha intercettato il barcone alla deriva in una situazione di grave pericolo. Il mare molto agitato e la concitazione a bordo del barcone hanno reso vano ogni tentativo di trarre in salvo gli immigrati, finiti in acqua nel corso delle operazioni di soccorso.

Le avverse condizioni meteo rendono difficili le operazioni di ricerca dei naufraghi che comunque proseguono. E la speranza di trovare i migranti ancora in vita si affievolisce con il passare delle ore. Tra i 48 superstiti – che hanno dichiarato di provenire da Somalia, Nigeria, Costa d'Avorio, Ciad, Sudan, Bangladesh – ci sono 8 donne di cui una all'ottavo mese di gravidanza».

MIGRANTI in un Campo di ACCOGLIENZA



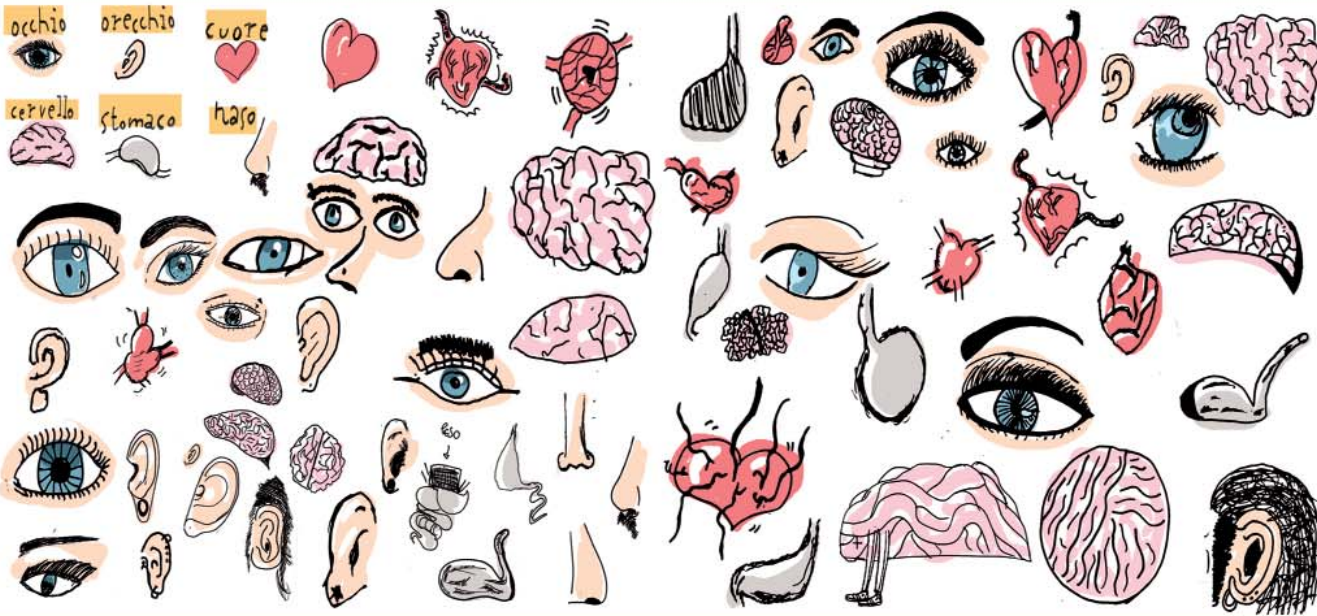
il buco nero della DISCRIMINAZIONE



...attenti a non caderci dentro!

Gli organi di senso come porte della percezione

ed elaborazione del giudizio sull'altro.



MI IMPEGNO A...

20 **MI IMPEGNO A NON AVERE PREGIUDIZI**

... il giudizio può escludere

MI IMPEGNO A TROVARE IL LATO POSITIVO IN TUTTE LE PERSONE

... con apertura e ascolto

MI IMPEGNO A INFORMARMI PER CERCARE DI DARE IL MEGLIO

... comprendere è prendere con sé, collaborare e capire

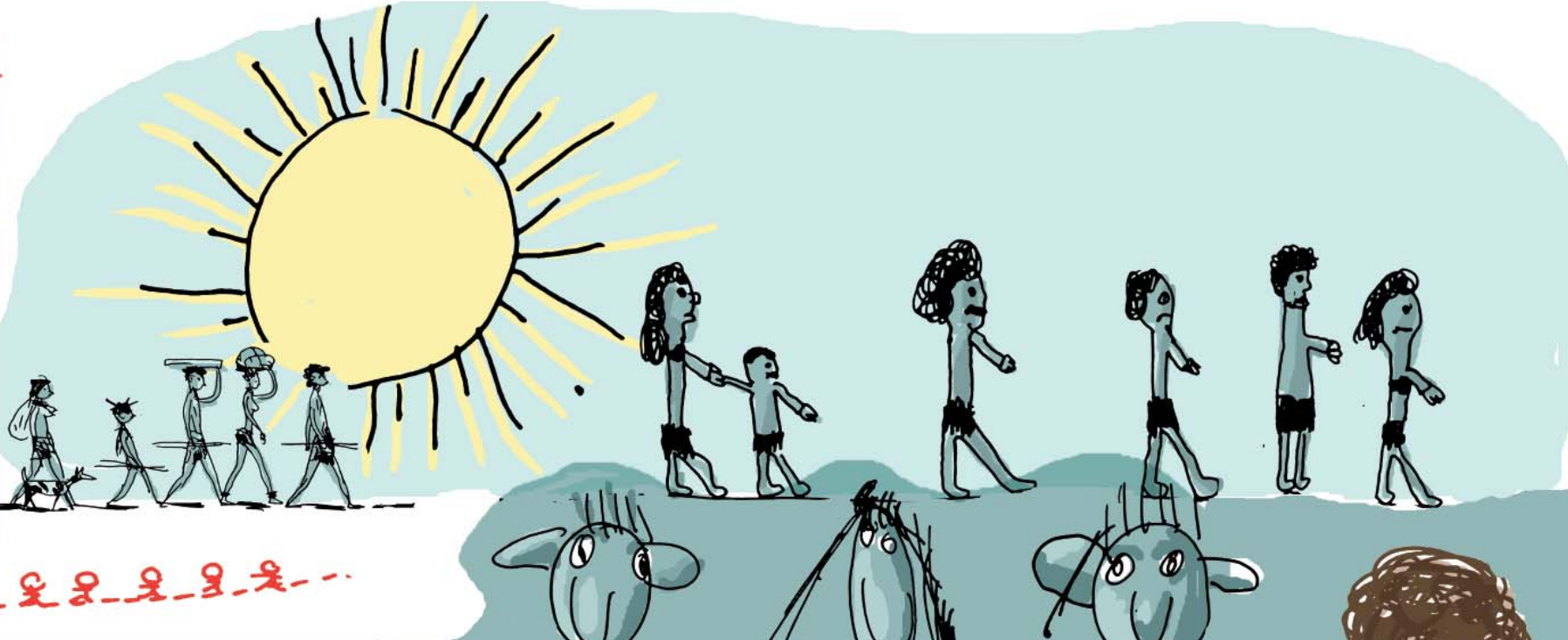
MI IMPEGNO A RISPETTARE IL MIO PROSSIMO SEMPRE PIÙ SPESSO

... discriminazione? No, grazie!

MI IMPEGNO A COLTIVARE LA FIDUCIA

... per un futuro più accogliente





MEMORIA CORTA

«Generalmente sono di piccola statura e di pelle scura. Non amano l'acqua, molti di loro puzzano perché tengono lo stesso vestito per molte settimane. Si costruiscono baracche di legno ed alluminio nelle periferie delle città dove vivono, vicini gli uni agli altri. Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti. Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso di cucina. Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci. Tra loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti. Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l'elemosina ma sovente davanti alle chiese donne vestite di scuro e uomini quasi sempre anziani invocano pietà, con toni lamentosi e petulanti. Fanno molti figli che faticano a mantenere e sono assai uniti tra di loro. Dicono che siano dediti al furto e, se ostacolati, violenti. Le nostre donne li evitano non solo perché poco attraenti e selvatici ma perché si è diffusa la voce di alcuni stupri consumati dopo agguati in strade periferiche quando le donne tornano dal lavoro. I nostri governanti hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare tra coloro che entrano nel nostro paese per lavorare e quelli che pensano di vivere di espedienti o, addirittura, attività criminali».

Il testo è tratto da una relazione dell'Ispektorato per l'Immigrazione del Congresso americano sugli immigrati italiani negli Stati Uniti, ottobre 1912.

LA GRANDE MIGRAZIONE UMANA

In un arco di tempo che ha inizio circa 50.000 anni fa uomini e donne anatomicamente moderni compiono, con una improvvisa accelerazione, il grande balzo in avanti, verso nuovi territori. 40.000 anni fa raggiungono l'Australia, 20.000 anni fa arrivano nell'estremo nord-est del continente asiatico pronti a passare lo stretto di Bering. Il continente americano viene attraversato da Nord a Sud e 10.000 anni fa la grande migrazione arriva nel Sud America. Le isole dell'Oceano Pacifico vengono raggiunte in tempi più recenti. La Polinesia e la Micronesia vengono colonizzate tra il 1.200 a.C. e il 1.000 d.C. Durante questa lunga grande migrazione si è generata una significativa quantità di linguaggi e oggi sono circa 5.000 le lingue parlate nel mondo.



ho disegnato una donna che si sposta in america, con una grande valigia con cibo e vino.



la nascita di un nuovo fiore è il segno di una nuova vita

tutti i colori dei fiori fanno la primavera

lo sbocciare dei fiori è come una rinascita

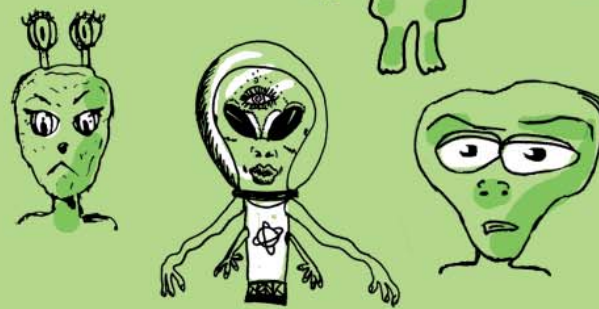
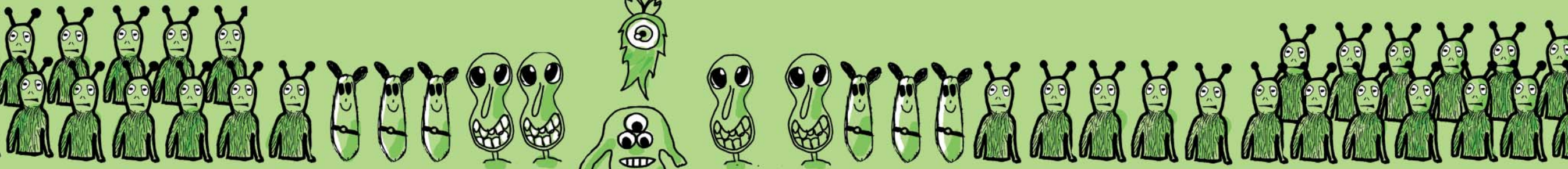
per ogni fiore che nasce finisce una discriminazione

la primavera
è la manifestazione
di tutti i fiori



non discriminare

E SE ANCHE TU
FOSSI UN FIORE TRA
GLI ALTRI ?



NELLE MANI DI ALIENI SCONOSCIUTI

L'avventura della classe II D dell'Istituto Alberghiero
Vincenzo Gioberti

2 maggio 2011, ore 09.00

È stato tutto improvviso. Una esperienza iniziata nella prima mattinata di una normalissima giornata di inizio maggio. Siamo stati attratti da una forte corrente d'aria che ha sollevato tutti noi insieme a fogli, penne, zaini... siamo saliti verso l'alto lasciando vuota la nostra aula.

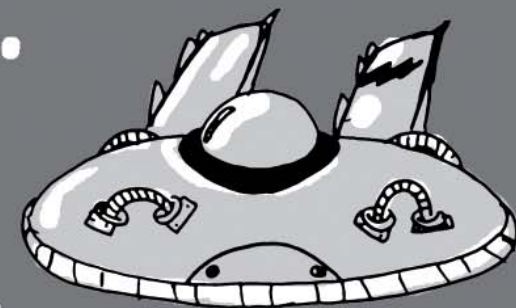
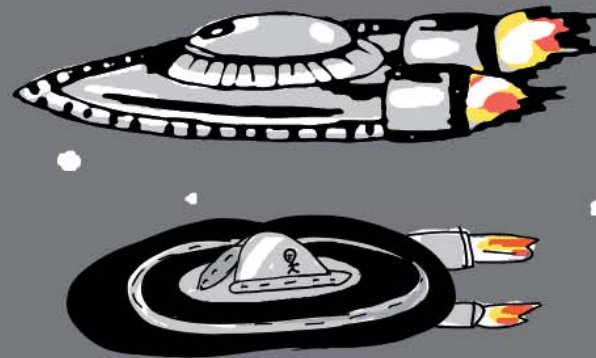
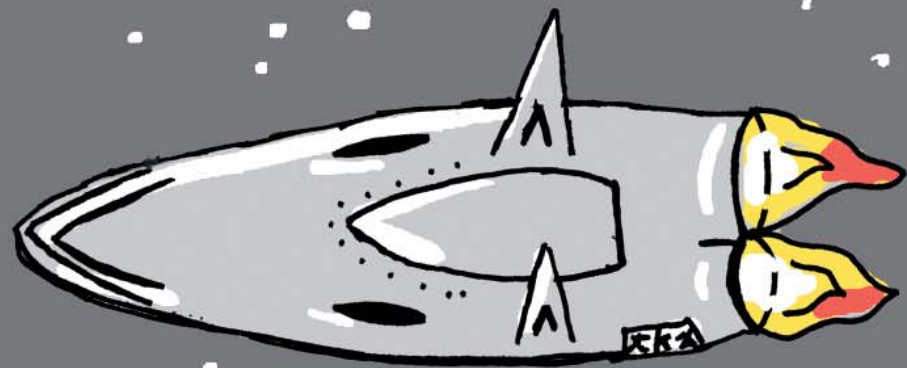
Siamo rimasti per ore in uno spazio sconosciuto chiuso da pareti di metallo. La maggior parte di noi non aveva ancora ripreso conoscenza quando sul soffitto si è aperta una fessura per fare spazio ad uno schermo dal quale abbiamo avuto le prime secche informazioni pronunciate da una voce sintetica e scostante.

«Vi trovate sull'astronave 16 della nostra flotta. Abbiamo bisogno della vostra collaborazione. Lavorerete nella navicella che conserva e prepara i pasti per l'equipaggio. Faremo in modo di non farvi mancare nulla. Ci è difficile per ora capire quanto a lungo rimarrete tra noi. Avrete tutte le istruzioni necessarie per l'uso degli ambienti frigo, delle cucine, della fornitura e della distribuzione dei contenitori sottovuoto».

Queste le informazioni che ci arrivano dallo schermo. Lo stesso giorno riceviamo il lunghissimo elenco degli alimenti di base conservati negli ambienti frigo e un elenco di ricette che entreranno in rotazione per l'alimentazione delle 142 squadre in navigazione sulle otto unità della flotta. Si tratta di un equipaggio di circa 1600 E.V.S. (Esseri Viventi Sconosciuti), come vogliono farsi chiamare. Le buste prestampate che contengono le dosi alimentari presentano, oltre ad una sorta di codice a barre, il nome della pietanza, i valori nutrizionali e le istruzioni per l'uso. Queste sono le pietanze di base per il ciclo alimentare che ci vengono presentate:



**IL MONDO È COME UN CUORE...
E LA DISCRIMINAZIONE È LA SUA MALATTIA!
MENO DISCRIMINAZIONI E PIÙ EMOZIONI!**



TASTI IN BRODO CON CONTORNO DI VIRUS



MISTO DI FILES IN STRACOTTO.DOC

PILLOLE DI BACHELINA E ALGHE PRESSATE

LIQUIDI DI ELIOSFERA MACERATI IN HARD DISK



CODA DI MOUSE CON TASTIERINE FRITTE



FILAMENTI ESTRUSI ALLA MECARINA



CORALLINO SOTTO PRESSIONE IN DISCHI DA 2, 4 e 6

FIALE CON BRODO RISTRETTO DI SAURO ANFIBIO



BLOCCHI SALTATI IN CIRCUITI DIGITALI



Queste sono le pietanze di base per il ciclo alimentare che ci vengono presentate:

3 maggio 2011, ore 12,00

Abbiamo iniziato ad occuparci dei compiti che ci hanno affidato. Sono passate poco più di 24 ore da quel fatale momento accaduto al secondo piano del Gioberti. Abbiamo avuto modo di riunirci e fare il punto della situazione. Ognuno di noi ha espresso il suo parere sull'esperienza che stiamo vivendo. Non ci sembra per niente facile prendere decisioni. Non sapevamo come avvicinarci e colloquiare con gli sconosciuti, non sapevamo se erano amici, se ci saremmo capiti e compresi... avevamo paura! La fuga sembrava la via più facile e immediata. Ma dopo aver discusso, ci siamo chiesti se non fosse il caso di conoscerli e di farci conoscere, di dedicare parte del nostro tempo per trovare delle soluzioni comuni. Da questo momento di riflessione sono nate le nostre richieste:

1) Chiedere agli E.V.S. (Esseri Viventi Sconosciuti) una loro figura di riferimento con cui potersi relazionare;

- 2) Eleggere un nostro gruppo di rappresentanti, portavoce della nostra classe;
- 3) Condividere quotidianamente i problemi e le opportunità di questa situazione;
- 4) Imparare il linguaggio degli E.V.S. (Esseri Viventi Sconosciuti).

3 maggio 2011, ore 14,00

Via via che il tempo passava i punti d'incontro aumentavano e quella sensazione di paura svaniva. Quello che abbiamo imparato dalla nostra storia è che oltre la fuga esistono altre strade, magari più lente e meno immediate ma più belle e inaspettate: entrare a contatto con la "diversità" o con chi consideriamo "diverso" porta sempre con sé un po' di paura... ma occorre superare questo momento per valorizzare il bello di ogni persona e di ogni incontro! Ben ritrovati a tutti del Gioberti!

I ragazzi e le ragazze della II D



DISCRIMINAZIONE



LASSA PERDE... IL FUTURO è DI CHI

HA IL CORAGGIO DI CAMBIARE



Chi discrimina
lo fa per paura.

Inizia la giornata
con un sorriso

... un domani senza
discriminazione:

RISPETTO PER LA DIVERSITÀ,
RISPETTO PER LE CULTURE,
RISPETTO
RECIPROCO





...PER RENDERE IL MONDO UN POSTO MIGLIORE.



NON GIUDICARE NESSUNO
SENZA AVERLO PRIMA CONOSCIUTO



nessuno è straniero

Il tuo Cristo era ebreo,
la tua automobile è giapponese,
la tua pizza è napoletana,
il tuo profumo è francese,
il tuo riso è cinese,
la tua democrazia è greca,
il tuo caffè è brasiliano,
il tuo orologio è svizzero,
la tua cravatta è di seta indiana,
la tua radio è coreana,
le tue vacanze sono turche,
tunisine, marocchine,
i tuoi numeri sono arabi
le tue lettere sono latine.
**E tu... rinfacci al tuo vicino
di essere straniero?!**

in central park

Un uomo passeggia in Central Park a New York. Vede un pit-bull azzannare ferocemente una bambina. Si precipita, afferra il cane e infine lo uccide salvando la piccola. Un poliziotto che ha visto la scena si avvicina e dice: «Voi siete un eroe. Domani il mondo potrà leggere sui giornali che un coraggioso newyorkese ha salvato la vita ad una bambina». «Ma io non sono newyorkese!». «Bene, allora si leggerà che un coraggioso americano salva la vita...». «Ma io non sono americano!». «Di dove siete?», domanda il poliziotto. «Io sono arabo», risponde l'uomo. Il giorno dopo i giornali titolano a caratteri cubitali: «Un terrorista islamico massacrà un cane americano».



SCUOLE DELLA PROVINCIA dell'Aquila

Il lavoro d'illustrazione svolto nelle classi è stato conseguente ai precedenti incontri degli studenti con le formatrici di Save the Children. Il materiale prodotto era molto e vario: dagli alberi genealogici, agli acrostici dei nomi, dagli slogan agli stemmi di famiglia... Tutto quello che più si prestava ad essere rielaborato graficamente, dando testimonianza del percorso avvenuto nel lavoro in classe, è stato scelto come riferimento per la realizzazione delle illustrazioni.

Tutte le classi hanno lavorato con la stessa tecnica della linoleografia, ma su contenuti diversi:

- lo stemma di famiglia: ogni studente ha inventato il proprio stemma familiare, attraverso il quale raccontare l'origine o le caratteristiche peculiari della propria identità, mostrando come questa sia aperta a molteplici influenze.
- l'albero diritti: nasce con radici forti nei principi fondamentali (non discriminazione, superiore interesse, sviluppo e protezione, partecipazione) e a tutti offre riparo grazie alla sua chioma che richiama gli articoli della Convenzione. Gli studenti lo hanno disegnato divisi in gruppi, poi individualmente hanno inciso su linoleum un particolare del loro albero, che hanno quindi stampato insieme. Infine abbiamo stampato tutte le chiome e tutti i tronchi in un solo albero collettivo... appeso ora nella loro aula.
- il simbolo di alcuni giochi di parole. Ciascuno studente ha inventato un suo slogan, ottenuto da un gioco di parole, che ha poi illustrato.
- slogan finale come scritta o come graffito. Al termine degli incontri, gli studenti hanno prodotto dei messaggi di comunicazione etico-sociale capaci di sintetizzare il significato del lavoro realizzato all'interno del progetto. Ognuno ha scelto una o più lettere del proprio slogan, quindi ciascuno ha inciso il linoleum. L'insieme delle lettere incise è stato collettivamente stampato su di un'unica striscia di carta che ora campeggia nella classe.

Lucia Sforza

(illustratrice per la Provincia dell'Aquila)



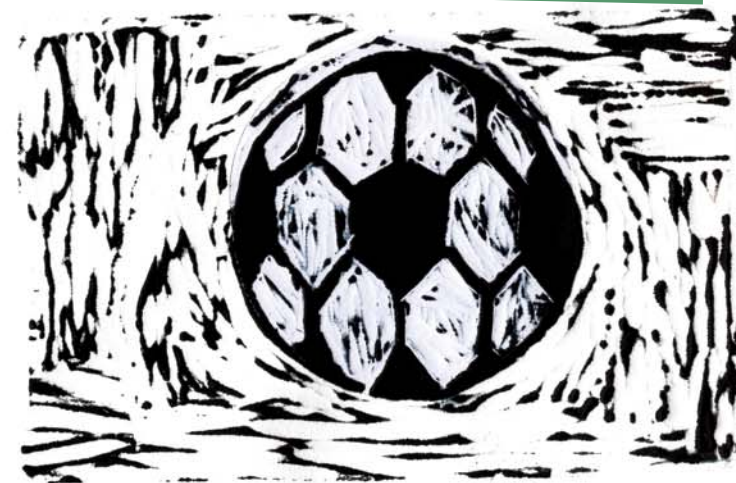


Sono un albero. Sono appena arrivato e sono stato accolto gioiosamente.

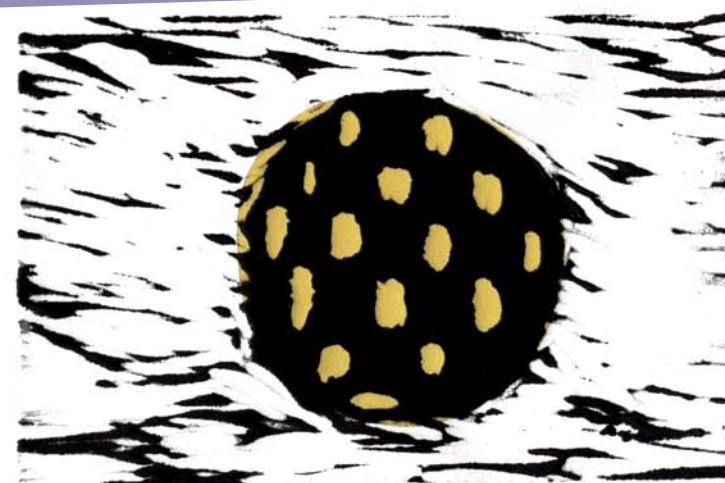


Sono il calcio e voglio che tutta la gente degli altri Paesi venga a giocare da me per vincere qualcosa.

Io sono un albero e non ci sono distinzioni tra le mie foglie.



Sono un pallone ma non mi piace essere preso a calci: io vorrei volare.



Sono una torta di peperoni e sto su questo tavolo a marcire da due ore.



Sono uno yogurt e preferisco essere mangiato dalle persone che mi apprezzano.



Sono un cane abbandonato e tutti mi prendono in giro.



Sono uno zaino. Mi hanno abbandonato quando ero stato fabbricato e ora spero di essere accolto dagli altri zaini e che prima o poi qualche bambino mi porti a scuola.



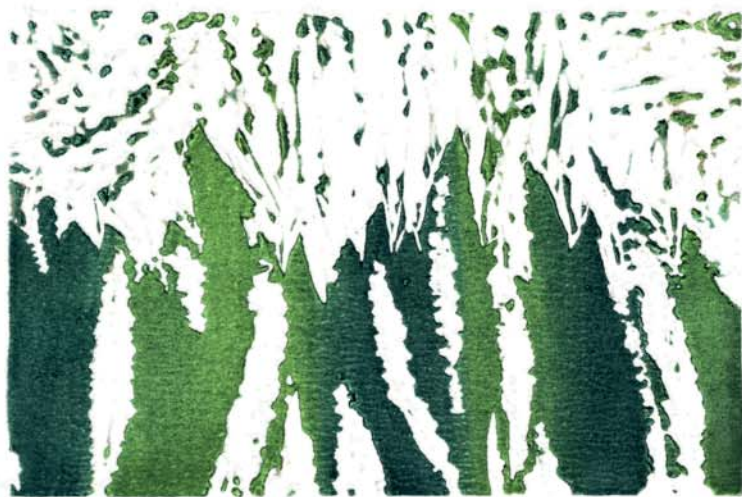
Sono una sedia, vieni a sederti su di me.



Sono una sigaretta e molte persone mi vorrebbero. Le sigarette che sono di un'altra marca non contano nulla, io sono la più ricercata, perché sono una Camel!



Sono un motorino e vorrei che mi guidassero solo persone fidate.



Sono un cespuglio, dentro di me vivono molti animali ma verso alcuni provo disprezzo.



Sono una villa, sono molte le persone che vorrebbero venire ad abitare da me, ma io non voglio accogliere delle persone verso cui provo disprezzo.



Sono una nave e dentro di me vorrei portare solo persone che conosco.

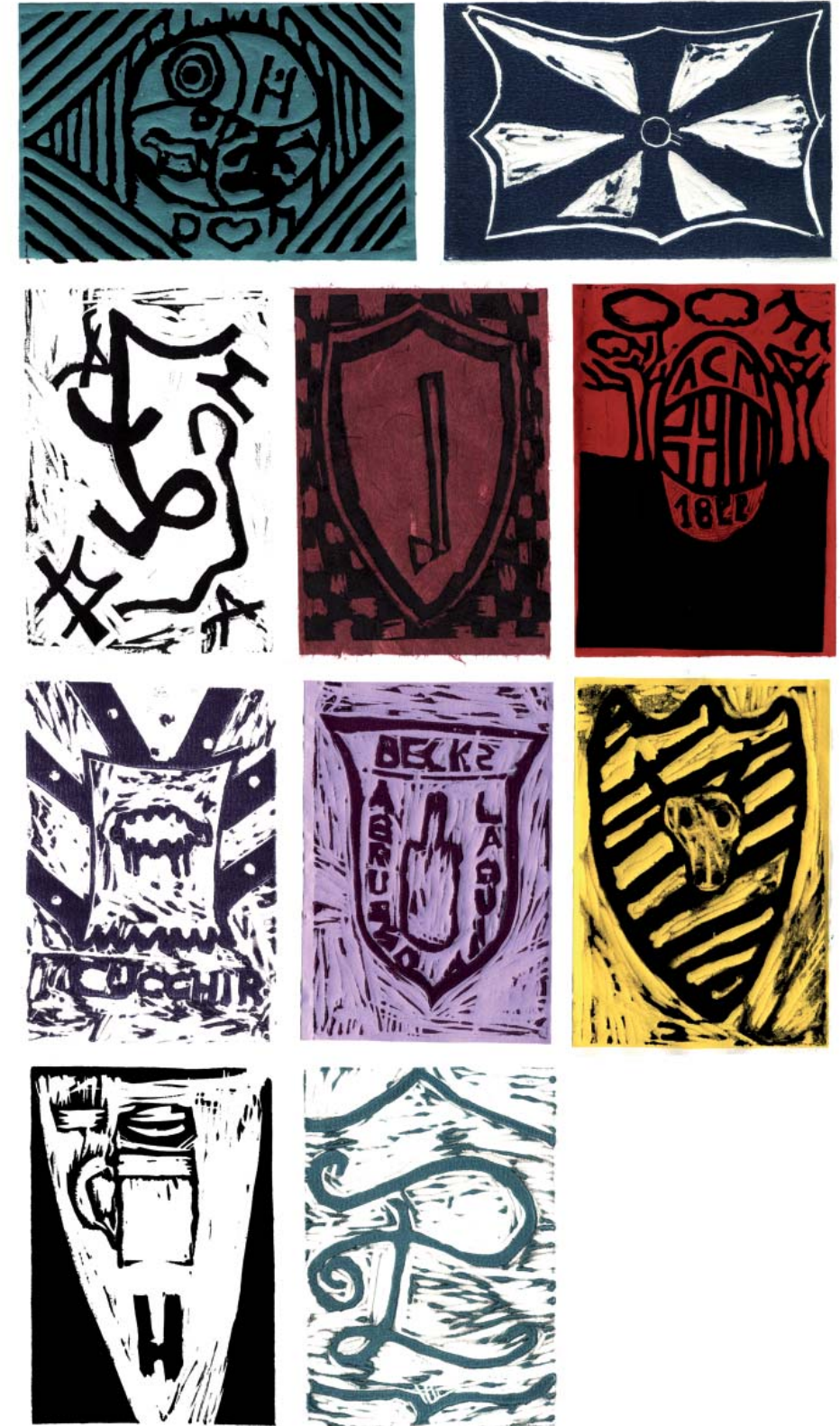


Sono una casa e dentro di me vivono tante persone.



Sono un uovo e mi piace ballare con tutte le altre uova.

Sono stati scelti gli "stemmi di famiglia" per raccontare la storia familiare di ognuno di noi. Non sono stemmi araldici, ma stemmi di fantasia. Attraverso il simbolo si è voluto connotare l'origine della famiglia. Abbiamo provato a raccontare la ricchezza della diversità a prescindere dalle città di provenienza.



ALBERO della CONVENZIONE sui DIRITTI dell'INFANZIA e dell'ADOLESCENZA

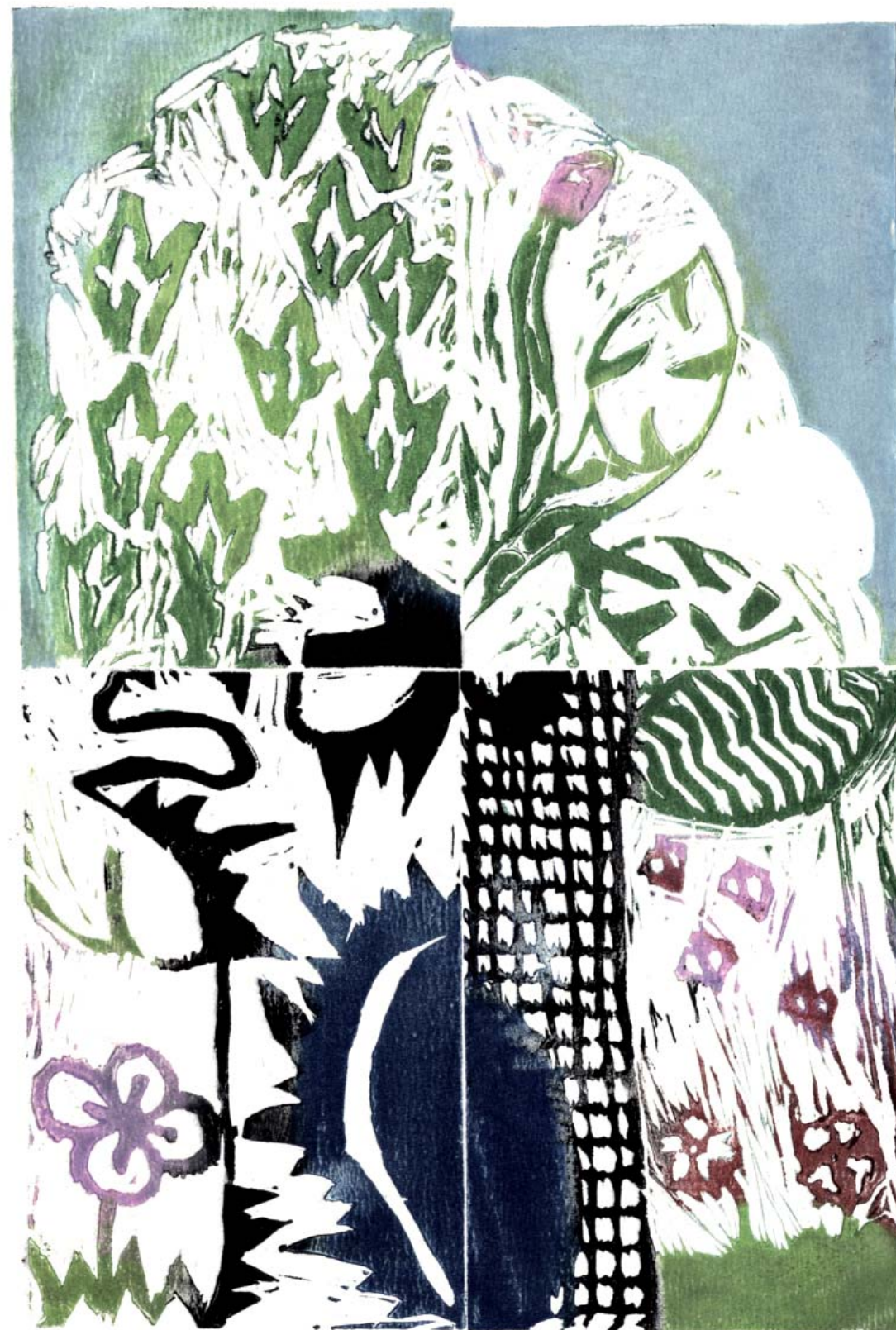
L'albero dei diritti è stato l'oggetto rappresentativo della classe I F.
Le radici rappresentano i quattro principi (non discriminazione, interesse superiore, sviluppo e protezione, partecipazione) sui quali si fonda la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, mentre la chioma rappresenta i vari articoli. Durante il laboratorio ci siamo particolarmente soffermati sull'articolo 2 che descrive il principio di non discriminazione.





Convenzione RAP di SAM

“Con la discriminazione
c'è ben poca partecipazione,
ed è difficile essere protetto
anche se c'è il diritto.
Tutti abbiamo diritto
ad un'esistenza
e questa non è una convenienza
ma un diritto alla vita”

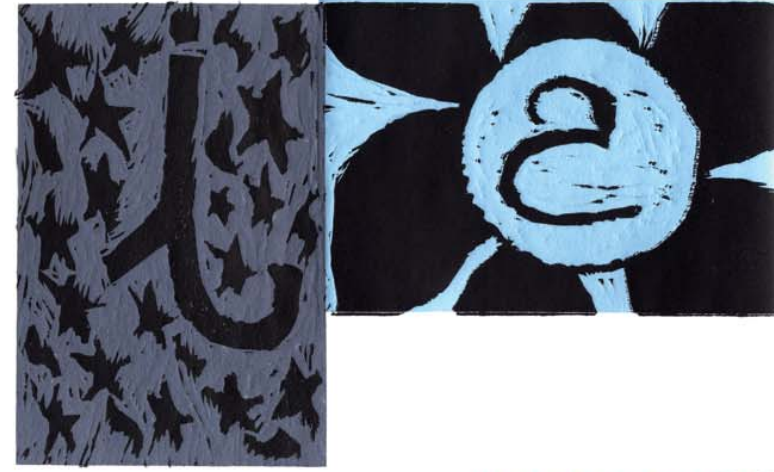
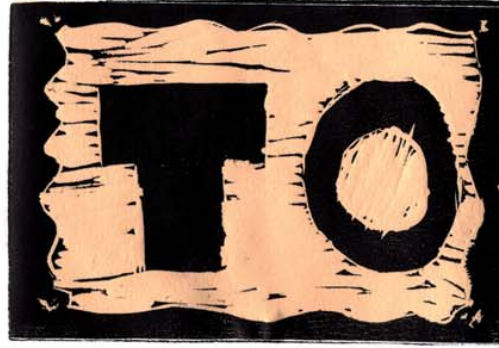


se non discriminiamo
non saremo discriminati!!!



uomo integrato
viene immischiato!!!





SCUOLE DELLA PROVINCIA di MILANO

Gli incontri avuti con le classi possono essere suddivisi in due fasi. Nella prima, l'esigenza era dare corpo e immagine a ciò che era stato già elaborato istintivamente dai ragazzi negli incontri precedentemente avuti con i formatori di Save the Children. Siamo partiti dalla libertà di espressione artistica dei ragazzi: il piacere e la possibilità di comunicare attraverso il canale del disegno. Si è quindi affrontato il "tema" del ritratto. È un genere fra i più impegnativi, ma risponde a diverse esigenze: allena all'osservazione; non necessita di altri modelli che gli stessi autori; è una sfida alta, quindi avvincente. Ma soprattutto si ricollega perfettamente ai temi sviscerati nelle discussioni in classe: per realizzare un ritratto bisogna infatti andare oltre le apparenze, fare attenzione ai particolari e ai rapporti tra gli elementi, il tutto per superare gli stereotipi. Le stesse abilità che servono a decifrare il mondo in cui viviamo, fuori da schemi preconfezionati e semplificanti. Nella seconda fase sono stati ripresi con maggiore consapevolezza gli spunti di riflessione emersi negli incontri precedenti; ogni classe ha elaborato soluzioni diverse.

I ragazzi e le ragazze dell'Istituto Superiore "Marignoni Polo" avevano già prodotto dei modelli in cartoncino di luoghi dove si erano sentiti accolti o dove avevano assistito a episodi di discriminazione. I modellini sono stati fotografati e le immagini montate per realizzare una visione di un mondo dove i conflitti, pur presenti, vengono superati.

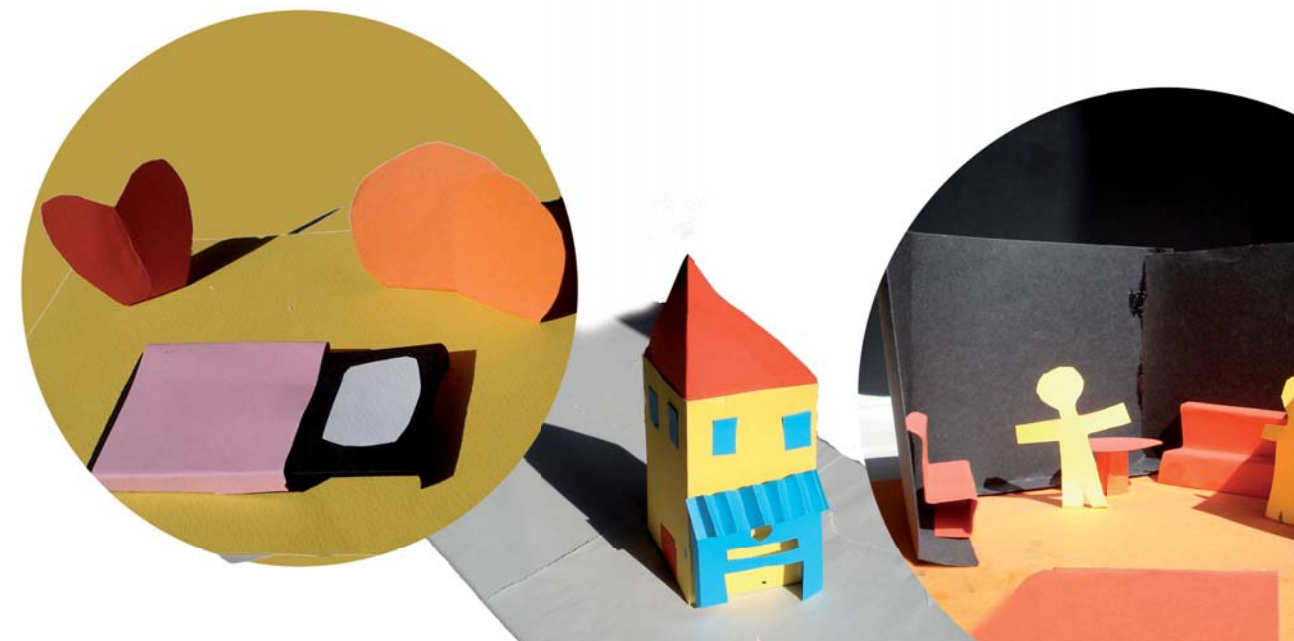
All'Istituto Superiore "Bertarelli" ci si è focalizzati sulla raffigurazione degli slogan scaturiti dai laboratori. Dopo attività proprie delle metodologie teatrali, si sono rappresentati su cartoncini colorati le parti del viso che concorrono a dare corpo, volume e intensità a quello che diciamo, cioè principalmente occhi e bocca.

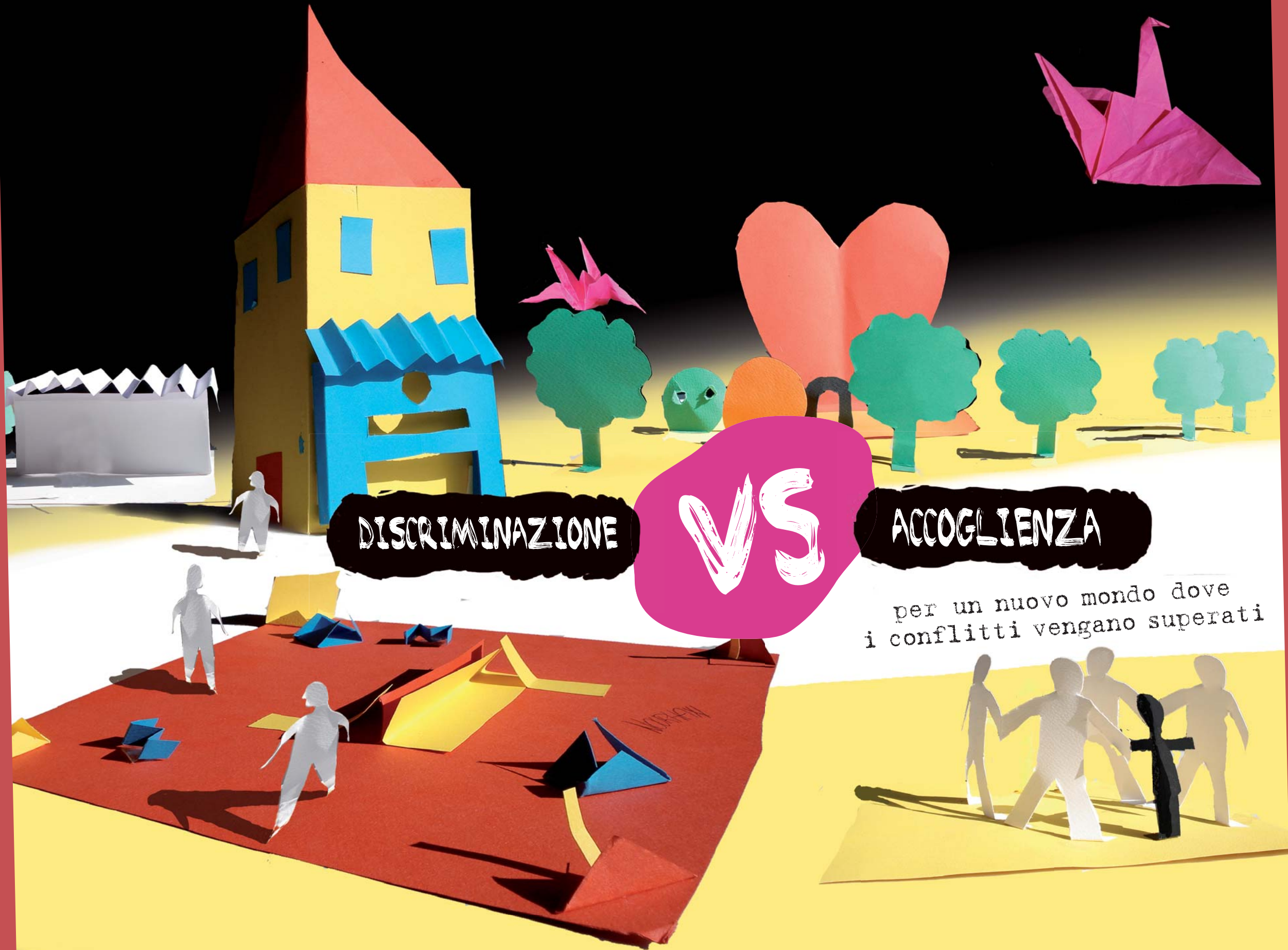
L'Istituto Superiore "Carlo Cattaneo" ha lavorato per unire i ritratti realizzati con frasi e parole scelte tra quelle più significative emerse dalle riflessioni fatte durante gli incontri precedenti. Oltre a comporre collettivamente una storia esemplare di discriminazione e pregiudizi, sono stati realizzati interessanti cortocircuiti tra testo e immagine capaci di accrescere il potenziale comunicativo di entrambi.

Nella classe dell'Istituto Superiore "J.C. Maxwell", composta esclusivamente da maschi, erano sorte animate discussioni sulla discriminazione in base all'orientamento sessuale. All'immediatezza dei loro ritratti si sono provocatoriamente affiancate immagini, più o meno stereotipate, ritagliate da riviste e pubblicità. Gli studenti dell'Istituto Superiore "Marelli-Dudovich" avevano riflettuto, nel corso degli incontri con i formatori, sui meccanismi comunicativi che portano alla nascita di uno stereotipo o di un pregiudizio. Ispirandosi all'arte della calligrafia giapponese, lontani quindi dai registri comunicativi consueti e familiari, hanno lavorato sulla scrittura, variando sensibilità e pressione sul pennello.

Marco Paci

(illustratore per la Provincia di Milano)





DISCRIMINAZIONE

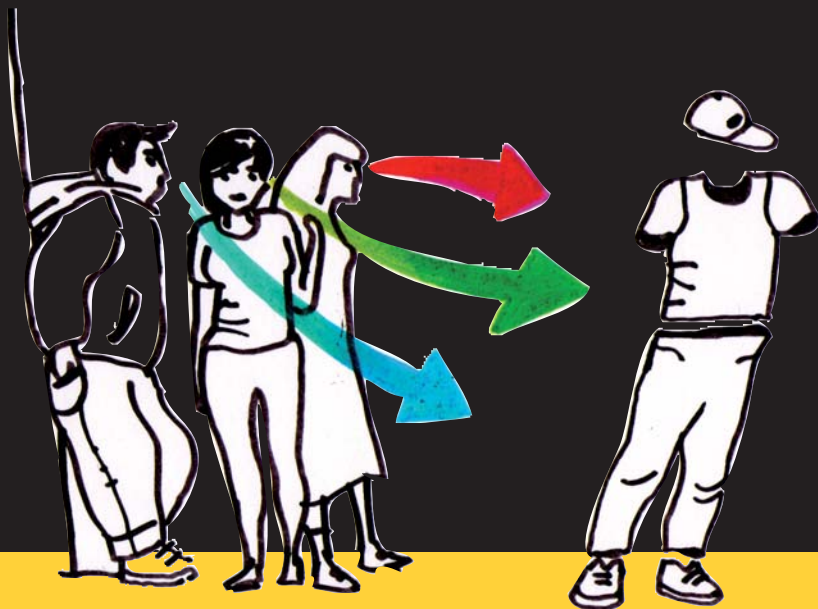
VS

ACCOGLIENZA

per un nuovo mondo dove
i conflitti vengano superati

STORIE CHE ABBIAMO ASCOLTATO
SITUAZIONI CHE ABBIAMO VISSUTO
CASI SU CUI ABBIAMO RAGIONATO

NOI DICIAMO:



Non fermarti
 al pregiudizio!


LE NOSTRE FIRME





Merian è una ragazza che è stata discriminata per il colore della sua pelle e per la sua "razza". A scuola, nella classe era l'unica straniera e veniva "allontanata".

Noi diciamo basta al razzismo perché siamo tutti esseri umani e abbiamo tutti gli stessi diritti indipendentemente dalle nostre caratteristiche.

The background is a vibrant collage of overlapping, torn-edged paper scraps in various colors including red, yellow, green, and blue. Each scrap features a simple, hand-drawn black ink illustration of a human eye or an open mouth. The eyes are drawn in various orientations and styles, some with long eyelashes, while the mouths are depicted as open, showing teeth or a tongue. The overall effect is a dense, textured pattern of human facial features.

Spegni
la discriminazione!
Accendi
il cervello e il cuore!



C'era una volta una ragazza che trovò un filo collegato ad un altro ragazzo.

Si incontrarono:
 lui era di colore
 e di una religione diversa.
 La ragazza tagliò il filo.
 Lui provò a riunirlo.
 Cercarono dei punti in comune
 ma non ne trovarono.
 Lei continuò a seguire il filo..

Non giudicare dalle apparenze

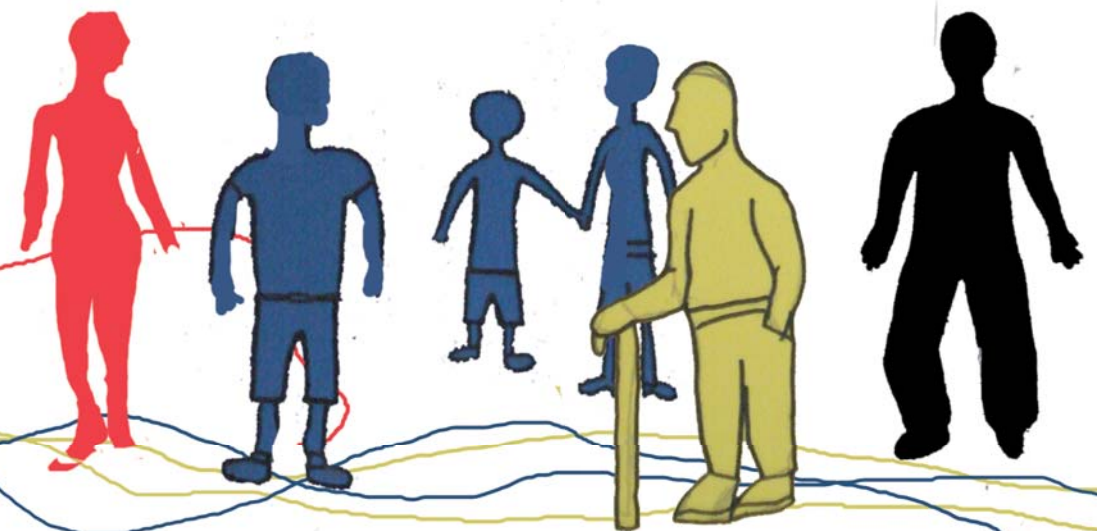


NICCO

LA VIOLENZA NON
RISOLVE LA DISCRIMINAZIONE

È SE CI FOSSI TU
AL SUO POSTO?

...la ragazza ritrovò lo stesso ragazzo.
Ma ora era diverso...
era stanco del giudizio altrui.
Desiderava farsi accettare...

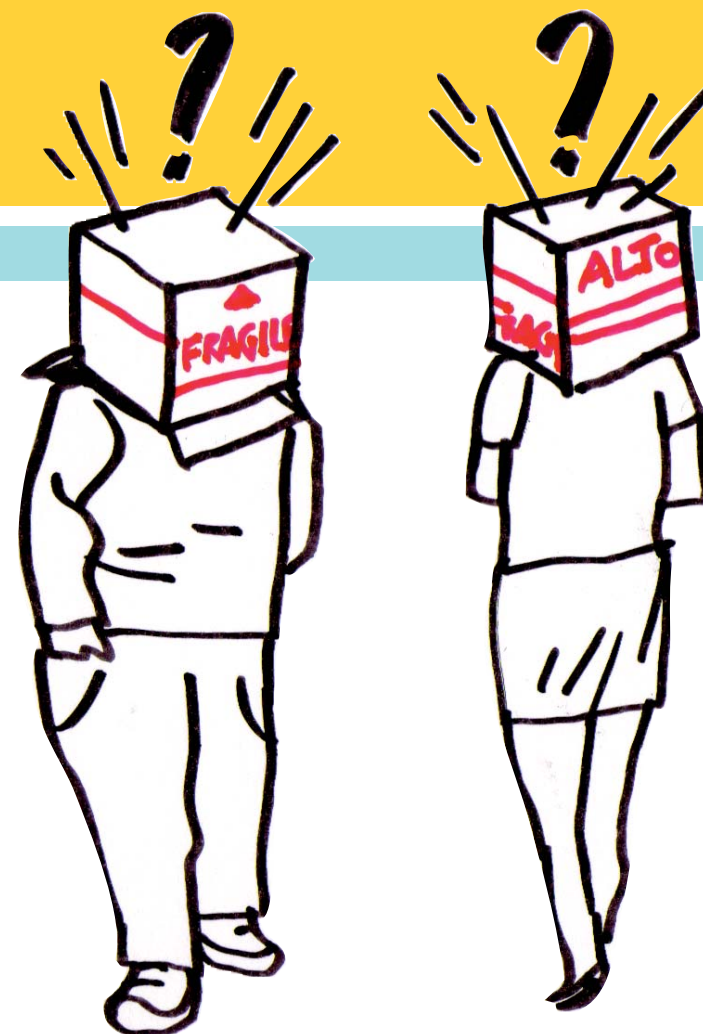


PRIMA DI GIUDICARE BISOGNA GUARDARE E SENTIRE!

Cosa ci minaccia quando pensiamo?
La paura, la paranoia... ci fanno giudicare
dall'aspetto, prima di sapere...
Cosa limita il nostro pensiero?
IL PREGIUDIZIO! = GIUDICARE SENZA CONOSCERE
Chi ci mette in testa certe idee?



Il telegiornale,
la società, i genitori... hanno un obiettivo
oppure succede una cosa
e si pensa che sia normale
si sente una cosa e si pensa che sia vero,
non ci si fanno domande.



Ma contro tutto questo noi diciamo:
giudica solo in base
a quello che vedi e senti!



Credi solo a quello che vedi



La discriminazione è un abuso di potere

Sono più bella
di te perché sono
su una rivista!
Tu no!

Ah ah!
Un gay



«[...] diverso perché diversità non sia considerata colpa mai».

(Africa Unite, Così sia)



Ma io sono Superman
e non abuso dei miei poteri!



La libertà non è un'opinione!

Nel nostro percorso sulla non discriminazione abbiamo lavorato su queste parole chiave:

abilità

L'idea di capacità in base alla quale tutte le persone sono in grado di fare delle cose, possono essere particolarmente bravi/e in qualche attività e hanno diritto di esercitare questa capacità a prescindere dalla loro condizione fisica o psichica.

Contr. Disabilità

accessibilità

La condizione in cui tutti/e possono ricevere informazioni, un'istruzione adeguata e gratuita, avere le conoscenze necessarie per prendere le decisioni, possono raggiungere liberamente tutti gli spazi fisici e utilizzare tutte le nuove tecnologie.

cittadinanza

L'appartenenza territoriale e culturale ad uno Stato, che si può intendere anche come la partecipazione attiva dei/le cittadini/e in difesa dei propri diritti.

dignità

Rispetto che ogni persona deve a sé stessa e agli altri e che si mette in pratica anche attraverso il rispetto dei diritti di tutti/e.

diritto

Ciò che ognuno/a di noi deve poter fare o avere, affinché tutti i diritti possano essere garantiti a tutte le persone; tutti/e abbiamo la responsabilità di rispettarli. I diritti dei bambini/e e degli adolescenti sono raccolti nella *Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*.

diversità

Differenza nei modi di essere e di comportarsi delle persone, che può essere considerata un ostacolo oppure, a pensarci bene, una ricchezza.

età

La differenza di età tra persone adulte e bambini/e o adolescenti, come per esempio quella tra genitori e figli/e o tra insegnanti e studenti/esse, che possiamo chiamare generazionale, a volte rende difficile la reciproca comunicazione e comprensione. I/le bambini/e e adolescenti hanno il diritto di esprimere la loro opinione sulle questioni che li riguardano e gli/le adulti/e che si occupano di loro hanno la responsabilità di ascoltarli/le e prendere decisioni nel loro interesse.

etnia

Gruppo di persone che hanno in comune gli stessi caratteri culturali e linguistici e hanno simili caratteri fisici.

genere

Insieme delle idee sui ruoli e sui comportamenti che individui di sesso maschile e individui di sesso femminile devono tenere in una data società. Il genere è diverso dal sesso (i caratteri fisici e riproduttivi che sono diversi negli uomini e nelle donne) e dall'orientamento sessuale (provare attrazione per individui del proprio sesso o del sesso opposto).

identità

L'insieme delle caratteristiche sulla base delle quali una persona si considera appartenente ad un genere, ad una famiglia, una classe,

un gruppo di amici/che, una città o una nazione.

Ogni persona ha una sua identità, unica e diversa da quella di tutti/e gli/le altri/e, e tutte le identità devono essere rispettate.

ideologia

L'insieme dei pensieri e delle idee di una persona o di un gruppo di persone. Le idee politiche sono un esempio di ideologia.

integrazione

Una situazione in cui una persona o un gruppo di persone entrano a fare parte di una società o di un altro gruppo e vengono ascoltati/e e accolti/e.

Vengono garantiti a tutti/e gli stessi diritti e a nessuno/a viene imposto di rinunciare alla propria identità per assomigliare di più alle persone del nuovo gruppo. *Contr. Esclusione*

lingua

Il modo in cui ogni persona parla ed esprime la sua opinione attraverso le parole; la lingua di una persona rappresenta anche la cultura da cui proviene e ognuno deve poterla imparare e parlare anche se è la lingua di poche persone.

partecipazione

La possibilità di esprimere la propria opinione e compiere azioni in difesa della possibilità di esprimersi liberamente ed essere ascoltati/e.

pregiudizio

Avere un pregiudizio significa giudicare senza conoscere, ovvero avere un'opinione riguardo qualcuno/a o qualcosa basandosi su idee astratte e che non corrispondono alla realtà.

religione

Ciò in cui una persona o un gruppo di persone crede e considera sacro. Ognuno/a ha diritto di credere e praticare la propria religione, anche se si tratta di poche persone e nessuno/a può essere costretto/a a rinunciare alla propria religione in favore di quella di qualcun altro/a o della maggioranza delle persone.

status sociale

Il posto che una persona o un gruppo di persone occupano nella società, in una scala astratta stabilita sulla base del possesso di beni materiali, del tipo di lavoro e del potere che deriva da questa posizione.

stereotipo

Descrizione superficiale e condivisa di qualcosa, in particolare di persone che hanno in comune alcune caratteristiche. Lo stereotipo può essere positivo, neutro, o negativo; in questo caso somiglia al pregiudizio e può essere superato attraverso la conoscenza.

uguaglianza

La situazione in cui tutte le persone hanno garantiti gli stessi diritti e hanno la consapevolezza di avere le stesse responsabilità nei confronti degli altri, a prescindere da qualsiasi differenza. *Contr. Disuguaglianza*

ATTENZIONE

Abbiamo imparato a distinguere tra questi termini che spesso vengono usati come sinonimi:

elandestino/a

Persona che fa il suo ingresso nel territorio di uno Stato senza un regolare visto e generalmente senza passare attraverso i controlli di frontiera.

extracomunitario/a

Generalmente si usa questo termine per indicare stranieri che arrivano da Paesi poveri o che vivono in condizioni svantaggiate. Da un punto di vista giuridico, per extracomunitario si intende un/a cittadino/a di uno Stato che non appartiene all'Unione Europea (che fino a qualche anno fa si chiamava Comunità Economica Europea) e a cui quindi non viene riconosciuta la libertà di circolazione e di soggiorno garantita invece da chi ha la cittadinanza di uno Stato dell'Unione Europea. Sono quindi extracomunitari, ad esempio, anche svizzeri e australiani.

immigrato/a

Persona che vive sul territorio di uno Stato ma proviene da un altro, ha cioè operato una migrazione verso questo Stato.

irregolare

Persona che fa ingresso regolare in uno Stato ma poi vi soggiorna senza rispettare le condizioni stabilite dalla legge, per esempio perché si trattiene più a lungo di quanto previsto dal suo visto di ingresso.

permesso di soggiorno

Documento che lo Stato rilascia ai/le cittadini/e stranieri/e per attestare il loro diritto a restare sul proprio territorio per un certo periodo di tempo, stabilito a seconda dello scopo per cui si richiede di soggiornare su quel territorio (es. turismo, studio, lavoro, etc.). Il permesso di soggiorno non è un documento d'identità.

profugo/a

Persona che si è allontanata dal proprio Paese per sfuggire ad una situazione di guerra o di pericolo generalizzato.

rifugiato/a

Generalmente questo termine si usa per indicare "chi va a rifugiarsi in un altro Paese" perché proveniente da una situazione di difficoltà. Questa definizione non tiene conto dello status giuridico riconosciuto a chi fugge dal proprio Paese per aver subito persecuzioni individuali e cioè lesione dei diritti che devono essergli garantiti. La condizione di queste persone è protetta da leggi internazionali (superiori a quelle dei singoli Stati) che prevedono prima di tutto il diritto di richiedere l'asilo politico, cioè di avanzare richiesta di protezione nello Stato in cui arriva, e di non essere espulsi o respinti.

straniero/a

Spesso si utilizza questa parola per indicare indistintamente chiunque non sia italiano/a, raggruppando nella stessa definizione tantissime nazionalità, culture, lingue e storie diverse. Gli stranieri sono invece persone diverse l'una dall'altra, le cui identità devono essere riconosciute e cui deve essere garantita pari dignità.

CoNVENZIONE ONU SUI DIRITTI dELL'INFANZIA e DeLL'ADOLESCeNZa

Articolo 1 Tutte le persone di età inferiore ai diciotto anni godono dei seguenti diritti.

Articolo 2 Hai diritto a essere protetto/a contro ogni discriminazione.

Questo significa che nessuno può trattarti diversamente dagli altri per il colore della pelle, nazionalità, sesso, religione, lingua o perché sei disabile, ricco/a o povero/a.

Articolo 3 Il tuo superiore interesse deve guidare gli adulti nelle decisioni che ti riguardano.

Articolo 4 Hai diritto a vedere realizzati i tuoi diritti da parte delle Istituzioni pubbliche (Parlamento, Governo, Scuola etc).

Articolo 5 Hai diritto a essere aiutato/a e consigliato/a dai tuoi genitori e dalla tua famiglia.

Articolo 6 Hai diritto alla vita.

Articolo 7 Hai diritto ad avere un nome e una nazionalità.

Articolo 8 Hai diritto ad avere una tua identità.

Articolo 9 Hai diritto a vivere con i tuoi genitori, a

meno che questo non risulti dannoso per la tua crescita.

Articolo 10 Se vivi in un Paese diverso da quello dei tuoi genitori, hai diritto al ricongiungimento con loro e a vivere nello stesso luogo.

Articolo 11 Hai diritto a essere protetto/a per evitare che tu venga allontanato/a dalla tua famiglia e trasferito/a illegalmente all'estero.

Articolo 12 Hai diritto a esprimere la tua opinione su tutte le questioni che ti riguardano. La tua opinione deve essere ascoltata e presa in seria considerazione.

Articolo 13 Hai diritto ad essere informato/a e ad esprimerti liberamente nel modo che ti è più congeniale (verbalmente, per iscritto etc), sempre nel rispetto dei diritti degli altri.

Articolo 14 Hai diritto ad avere le tue idee e a professare la religione che preferisci sotto la guida dei tuoi genitori.

Articolo 15 Hai diritto a riunirti con i tuoi amici, a

partecipare o a fondare associazioni, sempre nel rispetto dei diritti degli altri.

Articolo 16 Hai diritto ad avere una tua vita privata, anche all'interno della tua famiglia, compreso il diritto ad avere una tua corrispondenza privata.

Articolo 17 Hai diritto a ricevere informazioni provenienti da tutto il mondo, attraverso i media (radio, giornali, televisione) e ad essere protetto/a da materiali e informazioni dannosi.

Articolo 18 Hai diritto ad essere cresciuto/a ed educato/a dai tuoi genitori, nel rispetto del tuo superiore interesse.

Articolo 19 Hai diritto ad essere protetto/a da ogni forma di maltrattamento, abuso o sfruttamento da parte di chiunque.

Articolo 20 Hai diritto ad avere protezione e assistenza speciali se non puoi vivere con i tuoi genitori.

Articolo 21 La decisione di una tua adozione deve

essere presa nel tuo superiore interesse.

Articolo 22 Hai diritto a protezione speciale e assistenza nel caso in cui tu sia un rifugiato/a (ad esempio se provieni da un Paese in guerra).

Articolo 23 Se sei disabile, mentalmente o fisicamente, hai diritto ad avere un'assistenza speciale, al fine di renderti autonomo/a e di partecipare pienamente alla vita sociale.

Articolo 24 Hai diritto alla salute, all'assistenza medica e a ricevere tutte le informazioni necessarie per garantire tale diritto.

Articolo 25 Hai diritto ad un controllo regolare delle terapie e delle condizioni in cui vivi, qualora tu venga affidato/a a centri di cura o assistenza.

Articolo 26 Hai diritto ad un sostegno speciale da parte dello Stato se sei in condizioni economiche o sociali disagiate.

Articolo 27 Hai diritto ad un livello di vita adeguato. Ciò significa che i tuoi genitori, o in mancanza lo Stato, dovranno garantirti cibo, vestiti e una casa in cui vivere.

Articolo 28 Hai diritto ad avere un'istruzione/educazione.

Articolo 29 Hai diritto a una educazione che sviluppi la tua personalità, le tue capacità e il rispetto dei diritti, dei valori, delle culture degli altri popoli e dell'ambiente.

Articolo 30 Se appartieni a una minoranza etnica, religiosa o linguistica, hai diritto a mantenere la tua cultura, praticare la tua religione e parlare la tua lingua.

Articolo 31 Hai diritto al riposo, al tempo libero, a giocare e a partecipare ad attività culturali (ad esempio la musica, il teatro e lo sport).

Articolo 32 Hai diritto a non svolgere lavori pesanti e pericolosi per la tua salute o che ti impediscono di andare a scuola.

Articolo 33 Hai diritto a essere protetto/a dall'uso e dal traffico di droghe.

Articolo 34 Hai diritto a essere protetto/a da ogni tipo di sfruttamento e abuso sessuale.

Articolo 35 Hai diritto ad essere protetto/a per impedire che tu sia rapito/a o venduto/a.

Articolo 36 Hai diritto a essere protetto/a da ogni forma di sfruttamento.

Articolo 37 Hai diritto a non subire torture o punizioni

crudeli. Se hai commesso un reato non puoi essere condannato alla pena di morte o alla detenzione a vita.

Articolo 38 Hai diritto a essere protetto/a in caso di guerra e, nel caso in cui tu abbia meno di quindici anni, non puoi e non devi essere arruolato/a nell'esercito.

Articolo 39 Hai diritto a cure appropriate e al reinserimento nella società nel caso in cui tu sia stato/a vittima di abbandono, guerra, tortura, o di qualunque forma di sfruttamento o maltrattamento.

Articolo 40 Hai diritto a essere adeguatamente difeso/a nel caso in cui tu sia accusato/a o abbia commesso un reato.

Articolo 41 Hai diritto a usufruire delle leggi nazionali ed internazionali che ti garantiscano maggiore protezione rispetto alle norme di questa Convenzione.

Articolo 42 Hai diritto ad essere informato/a sui diritti previsti da questa Convenzione.

Gli Stati devono far conoscere la Convenzione a tutti gli adulti, i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze.

GLI ILLUSTRATORI CHE HANNO PARTECIPATO AI PROGETTI SONO:

Aldo Di Domenico ha realizzato illustrazioni per copertine di libri e di dischi, progettato poster, calendari, logotipi. Ha collaborato con case editrici, agenzie di pubblicità, cooperative sociali, compagnie teatrali, realizzando fumetti, story board, scenografie e immagini di scena. Collabora con Sinnos da diversi anni. Vive e lavora a Roma.

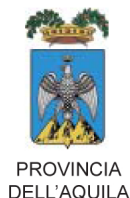
Lucia Sforza specializzata nelle tecniche d'incisione tradizionali e sperimentali (approfondite in vari corsi tra Italia ed Europa), insegna da molti anni Tecniche dell'Incisione ad adulti e bambini. Ha esposto in diverse città tra cui Il Cairo, Città del Messico, Santiago del Cile, Roma. Ha pubblicato con diverse case editrici, fra le quali La Joie de Lire, Sinnos, Yeowon Media, Falzea, Artebambini, Edizioni Corsare.

Marco Paci dopo aver lavorato come illustratore naturalistico e per studi pubblicitari, dal 2000 si interessa prevalentemente di libri per ragazzi. Partecipa a diverse esposizioni collettive, in gallerie e biblioteche, in Italia e Francia. Ha pubblicato con diverse case editrici, fra le quali Editions Grandir, Jaca Book, EDT-Giralangolo, Editoriale Scienze. L'ultimo albo uscito è *H.H.*, di Carolina D'Angelo (Principi e Príncipe editore, 2011), per le cui immagini è stato candidato da IBBY Italia a rappresentare, insieme ad altri autori, l'Italia alla Biennale d'illustrazione di Bratislava 2011.

Il progetto I.D.E.E. "Integrazione, Diritti ed Educazione contro l'Esclusione", co-finanziato dall'Unione europea nel quadro del Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi Terzi 2007-2013, è un progetto promosso dall'Unione Province d'Italia (UPI) in partenariato con le Province dell'Aquila, Milano e Roma, in collaborazione con Save the Children Italia Onlus e con l'assistenza tecnica dell'Associazione TECLA.

Il progetto ha come obiettivo l'inclusione di minori provenienti da Paesi Terzi e frequentanti gli istituti scolastici secondari superiori delle tre Province partner, mediante laboratori di formazione per docenti, studenti e studentesse – centrati sul principio di non discriminazione, inclusione e partecipazione – e attività di supporto legale e sostegno alle famiglie dei minori stranieri, a partire dalla scuola come luogo di riferimento e motore di promozione della coesione sociale.

Per maggiori informazioni sul progetto, visitare il sito web www.upinet.it.



PROVINCIA
DELL'AQUILA



Provincia
di Milano



PROVINCIA
DI ROMA

in collaborazione con



Save the Children
Italia ONLUS

e con l'assistenza tecnica di



TECLA

nell'ambito del Progetto I.D.E.E.



integrazione,
diritti ed educazione
contro l'esclusione